

TUTELA ANIMALE IN FRIULI - AUDIZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

# Perché gareggiare al ribasso quando c'è il tariffario Fnovi?

Come nel campo umano, anche in sanità animale il risparmio spesso inficia qualitativamente la prestazione. In audizione sulla nuova legge regionale per la tutela animale e la prevenzione del randagismo, Gorizia ha sostenuto le convenzioni con i liberi professionisti. Ma non ad ogni costo.

di Giovanni Tel  
*Presidente Ordine dei Veterinari  
 di Gorizia*

**C**ome Presidente dell'Ordine Veterinari di Gorizia ho svolto una audizione presso la III Commissione del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia in riferimento al testo unificato delle proposte di legge "Norme per la tutela degli animali d'affezione", al quale era presente anche una rappresentanza Anmvi, oltre che di altri rappresentanti ordinistici e della

veterinaria pubblica. Fra le varie sollecitazioni per la modifica del testo legislativo, in un fin troppo variegato ventaglio di proposte, la componente veterinaria ha significativamente messo in evidenza i punti più critici, oggetto di auspicabile rettifica.

Come mio personale contributo, a completamento di quanto già evidenziato dagli altri colleghi presenti, ho inviato alla Segreteria della Commissione una memoria scritta, nella quale si fa esplicito riferimento alle convenzioni con veterinari liberi professionisti, più volte richiamate nella bozza legislativa. Nell'auspicare che tali convenzioni non si riducano ad una indecorosa gara al ribasso da parte degli Enti preposti, con conseguente svilimento del nostro profilo professionale e inevitabile scadimento qualitativo delle prestazioni stesse, ho suggerito lo Studio indicativo dei compensi della Fnovi, quale utile parametro di riferimento.

Ho richiamato l'attenzione del presidente della commissione regionale sul fatto che la sterilizza-

zione è un atto medico chirurgico complesso, il cui espletamento comporta professionalità e competenza. Sarebbe utile che gli Enti preposti avessero gli strumenti per definire dei parametri e valutare e confrontare con obiettività il valore delle singole offerte. Purtroppo in un regime di liberalizzazione selvaggia, il timore più che fondato, è che il tutto si riduca ad un mero esercizio al ribasso, compromettendo la qualità della prestazione erogata. Se il benessere in senso lato, come appurato, è alla base di tante norme a tutela degli animali, lo stesso principio dovrebbe animare anche chi poi si trova a giudicare delle proposte di convenzione, con troppa facilità assegnate al miglior offerente. Sicuramente lo Studio FNOVI rappresenta un parametro ufficiale al di sotto del quale, le cosiddette buone pratiche veterinarie, non troverebbero alcuna ragion d'essere. Ciò nell'interesse sia dell'Ente erogatore del servizio sia dell'incolpevole animale, oggetto dell'intervento. ●

